



2 ARRESTI PER LE MAZZETTE SUI LAVORI ALL' UNIVERSITA' , 3 NUOVI AVVISI DI GARANZIA PER I RESTAURI DEI BENI CULTURALI

# torna in carcere Bucarelli: pubblicita' come tangente a " Il Sabato "

*con Bucarelli Marco sono finiti in carcere Rivela Aldo e Strippoli Saverio accusati di aver ricevuto 150 milioni in tangenti per gli appalti dei lavori di ristrutturazione della rete telefonica dell' ateneo*

----- PUBBLICATO ----- ROMA . Due arresti per le mazzette sui lavori all' universita' , tre nuovi avvisi di garanzia per i restauri dei Beni culturali  
TITOLO: Torna in carcere Bucarelli: pubblicita' come tangente a "Il Sabato" -----  
----- ROMA . Due arresti per le mazzette sui lavori all' universita' , tre informazioni di garanzia nell' indagine sui restauri affidati dal ministero dei Beni culturali, otto richieste di rinvio a giudizio nell' inchiesta per i cosiddetti "Palazzi d' oro". Le istruttorie sulla Tangentopoli romana vivono un altro giorno frenetico. Sono numerose le indagini in movimento e per le prossime ore si prevedono clamorose novita' , anche su fronti dei quali finora non e' trapelato nulla. Intanto, gli agenti di polizia penitenziaria di Regina Coeli hanno nuovamente visto entrare in cella Marco Bucarelli, il leader del "Movimento popolare". I pm Adelchi D' Ippolito e Diana De Martino lo accusano di corruzione: insieme con Aldo Rivela e Saverio Strippoli (rispettivamente consigliere d' amministrazione ed ex direttore amministrativo de "La Sapienza", entrambi gia' arrestati lo scorso 11 maggio) avrebbe ricevuto, nel ' 91, 150 milioni da Rigoberto Caramanica, titolare dell' impresa "Due erre". In ballo c' era l' aggiudicazione dell' appalto per la ristrutturazione della rete telefonica dell' ateneo. Secondo indiscrezioni, quei quattrini sarebbero finiti, sottoforma di contributo pubblicitario, al "Sabato". Ma nel provvedimento firmato dai pm e notificato dal vicequestore Nicolò D' Angelo non c' e' alcun riferimento al versamento di denaro al settimanale. In un' intervista rilasciata a un mensile, Bucarelli ha intanto definito "false" le accuse del costruttore

Franco Caltagirone che lo portarono in carcere la prima volta, lo scorso 5 marzo, nell' indagine sui "Palazzi d' oro". Per ordine del gip Maria Luisa Siotto e' stato arrestato anche Claudio De Angelis, responsabile del settore manutenzione del Policlinico "Umberto I" (uno dei piu' grandi ospedali italiani), che e' gestito dall' universita' . De Angelis e' accusato di aver ricevuto tra i 90 e i 120 milioni nel ' 91 e altri 30 l' anno successivo per alcuni appalti. Nell' ambito di questa inchiesta sono gia' indagati i parlamentari Bruno Landi, Raffaele Rotiroti e Agostino Marianetti (psi), oltre all' ex segretario amministrativo della Dc romana Giorgio Moschetti. Procedo' speditamente l' indagine sulle tangenti che sarebbero state pagate da numerose imprese per ottenere i lavori di restauro dal ministero dei Beni culturali. Informazioni di garanzia per corruzione sono state spedite all' ex segretario politico del Psdi, Antonio Cariglia, all' ex segretario amministrativo dello stesso partito, Alberto Ciampaglia, e all' ex segretario amministrativo della Dc, Severino Citaristi. Importo complessivo dei "balzelli", secondo i magistrati, un miliardo e mezzo: un miliardo a Cariglia, 400 milioni a Citaristi e 100 milioni a Ciampaglia. Il "pentito" di turno di questa inchiesta e' l' architetto napoletano Antonio Gallitelli, attualmente agli arresti domiciliari per ordine di giudici di Milano e considerato dai giudici un "collettore" delle tangenti distribuite agli esponenti politici. Gallitelli e' indagato anche per l' istruttoria capitolina. E, tra un "avviso" e l' altro, Armati e Martellino continuano a rivendicare la competenza a indagare "in esclusiva" sui restauri delle opere d' arte: per la terza volta nel giro di pochi giorni hanno chiesto ad Antonio Di Pietro di trasmettere a Roma tutti gli atti in suo possesso. Sempre sui "Palazzi d' oro" il pm Antonino Vinci ha chiesto otto rinvii a giudizio. Di tentata concussione e' accusato Tullio De Felice, l' ex presidente dell' Acotral: tra l' ottobre e il novembre del ' 90 avrebbe chiesto all' imprenditore Renato Bocchi un miliardo e ottocento milioni per i lavori che l' Azienda per i trasporti pubblici extraurbani gli avrebbe dovuto affidare. Identica l' imputazione per l' ex presidente dell' Inail, Alberto Tomassini: anche lui avrebbe chiesto ma non ottenuto una tangente del 2 per cento su tutti i contratti che l' Istituto doveva stipulare per l' acquisto di immobili. Tomassini risponde anche di concussione in concorso con Franco Pesci, ex vicepresidente dell' Inail e marito dell' attrice Virna Lisi. L' accusa si riferisce a un "passaggio" di duecento milioni di lire che, secondo l' accusa, Pesci ha ricevuto dall' imprenditore Pietro Mezzaroma per consegnarli a Tomassini. Secondo Vinci, devono essere processati in tribunale anche Carlo Olivieri (ex assessore all' Ambiente di Verona), Mario Palma, Antonio Gasparro, Giancarlo Serafini (funzionari dell' Inail) e Roberto Buzio, ex segretario particolare di Cariglia. Flavio Haver

## **Haver Flavio**

### **Pagina 2**

(27 maggio 1993) - Corriere della Sera